

Associazione Sportiva Dilettantistica SonoQuiPerImparare.IT

Pineto (TE), Via dei Fiordalisi n. 3 · C.F. 90023900674 · affiliata CSEN n. 81251

CODICE DI CONDOTTA

A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI DISCRIMINAZIONE

(art. 16 D.Lgs. 28 febbraio 2021, n. 39 — Linee guida CSEN — parte integrante del Modello organizzativo e di controllo)

Adottato con delibera del Consiglio Direttivo del, verbale n.

1. A chi si rivolge

Il Codice vale per tutti i Destinatari del Modello organizzativo e di controllo dell'Associazione: dirigenti, istruttori, tecnici, collaboratori, volontari, atleti, associati, genitori e accompagnatori. Si applica in palestra, negli spogliatoi, in gara, in trasferta e online. «Sono qui per imparare» vale per tutti: si impara la tecnica, ma prima ancora il rispetto.

2. Doveri di tutti i tesserati

1. Mi comporto con lealtà, probità e correttezza e rispetto la dignità, l'integrità fisica e psicologica e la riservatezza di ogni persona.
2. Non uso un linguaggio, anche del corpo, inappropriato o allusivo, nemmeno per gioco o per scherzo.
3. Non discrimino nessuno per etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinioni, religione, condizioni economiche, fisiche o livello sportivo, e valorizzo le diversità.
4. Contribuisco a un ambiente sano, sicuro e inclusivo e a un equilibrio sano tra vita personale e sport, valorizzandone anche gli aspetti di gioco, relazione e socialità.
5. Prevengo litigi e contrasti con una comunicazione chiara e costruttiva e affronto apertamente comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi.
6. Sul tatami la forza si usa solo dentro le regole dell'esercizio, con controllo e nel rispetto del compagno: chi batte si ferma, chi dice «stop» viene ascoltato subito.
7. Rifiuto il doping e ogni pratica dannosa per la salute, anche per raggiungere il peso di gara.
8. Mantengo un rapporto equilibrato con i genitori degli atleti e collaboro con gli altri per prevenire e contrastare abusi, violenze e discriminazioni.
9. Segnalo senza indugio al Responsabile (tutela@sonoquiperimparare.it) le situazioni, anche solo potenziali, che espongono me o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio. Posso rivolgermi anche al Safeguarding Office del CSEN (salvaguardia@csen.it). Chi segnala in buona fede è protetto.

3. Dirigenti

1. Garantiscono che il Modello e il presente Codice siano conosciuti, applicati e aggiornati e che il Responsabile operi in autonomia, con i mezzi necessari e senza cumulo di funzioni incompatibili.
2. Selezionano chi opera con i minori verificandone l'idoneità (esperienza, referenze, casellario giudiziale) prima dell'incarico e poi ogni anno, e conservano le dichiarazioni sottoscritte nel rispetto della normativa sui dati personali.
3. Non interferiscono con la gestione delle segnalazioni, non chiedono l'identità di chi segnala e adottano senza ritardo le misure cautelari proposte e le raccomandazioni del Safeguarding Office del CSEN.
4. Assicurano pari opportunità nell'accesso a corsi, gare, gradi e incarichi e promuovono la parità di genere.
5. Dichiarano le cause di incompatibilità e i conflitti di interesse e si astengono dalle decisioni che li riguardano.

4. Istruttori, tecnici, collaboratori e volontari

Devono:

1. agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione ed essere un esempio di correttezza, anche fuori dalla palestra e sui social;
2. contribuire alla crescita armonica degli atleti, adeguando intensità, carichi e contatto all'età, alla maturità e alle condizioni di ciascuno; non far allenare atleti malati, infortunati o doloranti;
3. condividere con l'atleta minore gli obiettivi educativi e sportivi e il modo per raggiungerli, coinvolgendo i genitori;
4. evitare ogni contatto fisico non necessario; spiegare in anticipo quello richiesto per insegnare una tecnica o correggere una posizione e svolgerlo sempre in vista di altri;
5. applicare la «regola dei due adulti»: non restare da soli con un minore in uno spazio chiuso o non visibile; se accade per necessità, lasciare la porta aperta e informare un altro adulto o il genitore;
6. affidare i minori sotto i 14 anni, al termine della lezione, solo al genitore o a chi è delegato per iscritto;
7. interrompere subito sparring, giochi o esercizi che degenerano in sopraffazione, accanimento o derisione;
8. in trasferta, adottare soluzioni logistiche che prevengano disagio o comportamenti inappropriati, decise insieme ai genitori;
9. comunicare con i minori nei gruppi ufficiali dell'Associazione, ai quali partecipano anche i genitori, o tramite i genitori;
10. interrompere ogni contatto con un minore che mostri ansia, timore o disagio legati alla propria condotta, attivando il Responsabile;
11. segnalare i possibili indicatori di disturbi alimentari e affidare eventuali regimi alimentari solo a professionisti;

12. riferire al Responsabile ogni segnale di disagio, abuso o trascuratezza di un atleta, anche se avvenuto fuori dall'attività sportiva;
13. dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse e comunicare al Presidente e al Responsabile ogni procedimento penale o disciplinare che li riguardi per reati contro la persona o contro i minori;
14. informarsi e aggiornarsi sulle politiche di safeguarding e partecipare alla formazione annuale proposta dall'Associazione o dal CSEN.

Non devono:

1. abusare della propria posizione di fiducia, potere o influenza, specie verso i minori;
2. usare punizioni fisiche, esercizi punitivi sproporzionati, insulti, urla umilianti, soprannomi offensivi o commenti sul corpo;
3. avere qualsiasi comportamento, contatto, battuta, gesto o messaggio a connotazione sessuale verso un atleta, né creare situazioni di intimità con un minore; con i minori ogni relazione affettiva o sessuale è vietata, con gli atleti adulti è comunque incompatibile con il ruolo di istruttore;
4. entrare negli spogliatoi mentre i minori si cambiano, salvo urgenze e comunque insieme a un altro adulto;
5. usare, riprodurre o diffondere immagini o video di minori se non per finalità educative, formative o istituzionali e con l'autorizzazione dei genitori; mai negli spogliatoi;
6. avere con i minori comunicazioni o contatti di natura personale o intima, anche tramite social network; chiedere amicizia o seguire minori sui propri profili personali;
7. fare regali personali a singoli atleti minorenni, offrire passaggi a un minore da solo senza autorizzazione del genitore, ospitarlo o condividere con lui la camera in trasferta;
8. offrire o tollerare alcol, tabacco, sostanze o farmaci non prescritti, o metodi vietati per alterare le prestazioni;
9. favorire o penalizzare atleti per ragioni estranee al merito sportivo e all'impegno;
10. imporre o suggerire ai minori pratiche di calo rapido del peso o di disidratazione.

5. Atleti

1. Rispetto istruttori, compagni, avversari, arbitri e giudici: saluto, ascolto, mi alleno con controllo e aiuto i compagni.
2. Racconto ai miei istruttori, con i miei genitori, che cosa desidero dallo sport e valuto insieme a loro obiettivi e percorsi.
3. Non uso le tecniche apprese fuori dalla palestra se non per difendere me stesso o altri da un pericolo reale.
4. Non prendo in giro, escludo, minaccio o colpisco nessuno, né in palestra né online; non metto nessuno in soggezione.
5. Non diffondo foto, video o messaggi privati o intimi di altri; se li ricevo, lo dico ai miei genitori e al Responsabile.

6. Evito contatti e situazioni di intimità con dirigenti e istruttori, anche in trasferta, e segnalo comportamenti inopportuni.
7. Riferisco ogni infortunio o incidente ai miei genitori.
8. Se qualcosa o qualcuno mi mette a disagio, ansia o paura, posso dirlo a un istruttore, ai miei genitori o al Responsabile: non è «fare la spia», è chiedere aiuto. Lo stesso vale se succede a un compagno.
9. Rispetto gli spazi degli altri negli spogliatoi e non uso il telefono per fare foto o video lì dentro.

6. Genitori e accompagnatori

1. Sostengono i figli senza pressioni sul risultato, rispettano le scelte tecniche degli istruttori e incoraggiano anche gli altri atleti; possono sottoscrivere il patto di corresponsabilità con l'Associazione.
2. Durante gare ed esami mantengono un comportamento corretto verso atleti, avversari, giudici e altri genitori.
3. Accompagnano e riprendono puntualmente i figli, comunicano per iscritto le persone delegate e informano l'istruttore di condizioni di salute o situazioni che richiedano attenzione.
4. Non fotografano né filmano altri minori senza il consenso dei loro genitori e mai negli spogliatoi.
5. Possono assistere agli allenamenti e alle lezioni di prova secondo le regole dell'impianto e partecipano ai gruppi di comunicazione ufficiali.
6. Segnalano al Responsabile qualsiasi situazione che li preoccupi.

7. Incompatibilità e conflitti di interesse

Nessuno può cumulare funzioni che lo pongano in conflitto con il controllo o con la tutela degli atleti: in particolare il Responsabile non può essere il Presidente né un istruttore che segue abitualmente i minori. Chi ha un interesse personale in una decisione, in una segnalazione o in un procedimento lo dichiara e se ne astiene.

8. Riservatezza

Le informazioni e i documenti relativi a segnalazioni o denunce di violazione del Codice sono riservati: li conoscono solo il Responsabile, il sostituto e, quando necessario, il Consiglio Direttivo, il Safeguarding Office e gli Organi di Giustizia del CSEN e l'autorità giudiziaria.

9. Violazioni e provvedimenti

La violazione del Codice comporta, secondo gravità, nel rispetto della proporzionalità e nel contraddittorio con l'interessato, i provvedimenti previsti dall'art. 10 del Modello: richiamo, sospensione — anche cautelare, già durante gli accertamenti — revoca dell'incarico o risoluzione del contratto, proposta di esclusione all'Assemblea. Restano fermi i provvedimenti degli Organi di Giustizia del CSEN e dell'autorità giudiziaria.

10. Contatti

Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni: —

tutela@sonoquiperimparare.it.

Safeguarding Office del CSEN: **salvaguardia@csen.it.**

Emergenze: **112** · Emergenza Infanzia: **114** · Antiviolenza e stalking: **1522**.

Pineto,

Il Presidente

Stefano Capanna Piscè

Il Segretario

Samuela Zenobi

**PRESA VISIONE E ACCETTAZIONE
DEL MODELLO ORGANIZZATIVO E DEL CODICE DI CONDOTTA**

da firmare prima di iniziare l'attività — istruttori, tecnici, collaboratori, volontari e dirigenti

I sottoscritti dichiarano di aver ricevuto, letto e compreso il Modello organizzativo e di controllo e il Codice di condotta dell'Associazione, di impegnarsi a rispettarli e di essere consapevoli che la loro violazione può comportare la revoca dell'incarico o la risoluzione del rapporto. Dichiarano inoltre di non avere riportato condanne definitive per i reati di cui agli artt. 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quater.1, 600-quinquies, 604-bis, 604-ter, 609-bis, 609-ter, 609-quater, 609-quinquies, 609-octies e 609-undecies c.p., né sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori, di non trovarsi in situazioni di incompatibilità o conflitto di interessi non dichiarate, e si impegnano a comunicare tempestivamente ogni variazione.

[illegible]